



El círculo mágico

Ensemble Santa Cecilia di Bergamo

Direttore: Paolo Uiscardi

Ne **L'Amor brujo**, uno spettacolo con canti e danze su musiche del compositore spagnolo Manuel de Falla, è narrata la vicenda di una giovane fanciulla gitana di nome Candelas che, dopo la morte di José, suo infedele e geloso fidanzato, si innamora di Carmelo. Ogni volta che i due giovani si incontrano appare lo spettro del defunto amante a turbare la loro unione. Per scacciare lo spirito maligno i gitani si raccolgono in cerchio attorno al fuoco e danzano.

Il rito del **cerchio magico** ha una lunga storia, ricca di fascino e di mistero, che trae la sua origine dalla magia cerimoniale dell'antichità: il celebrante traccia una circonferenza sul terreno per proteggere lo spazio interno dalle forze negative e invocare le energie cosmiche positive.

La forma circolare, priva di angoli e perfetta nella propria finitezza, diventa simbolo di armonia tra le parti. Ogni punto della circonferenza è equidistante dal centro e per questo in posizione paritetica rispetto agli altri. Equidistanti da un centro e portatori della stessa energia sono i compositori del nostro cerchio magico. Un cerchio rosso come il fuoco e profumato degli odori delle terre arse dal sole da cui sono esplose le musiche che hanno ispirato la prima avventura discografica dell'**Ensemble Santa Cecilia di Bergamo**.

Quando **Paolo Uiscardi** mi chiese di collaborare alla realizzazione di questo libretto, ho pensato che tra i musicisti che conosco, egli è forse uno dei più estranei alle cerimonie e alle celebrazioni. Il suo amore per la musica si manifesta in un atteggiamento silenzioso, un rito privato che si compie ogni giorno nelle aule dell'Accademia ed ogni notte nello studio della sua casa sul Colle. In questo "privatissimo luogo destinato a tutti gli amici" prendono vita tutte le sue affascinanti trascrizioni. Centinaia di fogli pentagrammati che sommergono letteralmente i suoi allievi costretti ad un continuo e delicato lavoro filologico per dar un ordine almeno apparente a ciò che inevitabilmente è destinato, nel suo viaggiare, a dissolversi nell'aria.

Paolo è il centro di un cerchio formato da **giovani musicisti**, attori quasi inconsapevoli di un rituale magico che incanta chi suona ed incanta chi ascolta.



I concetti di **perfezione ed equilibrio** fra le parti associati al cerchio sono spesso estesi all'ambito musicale per descrivere, con termini di origine matematica e geometrica, le caratteristiche del linguaggio dei suoni. Questa consuetudine era già patrimonio delle civiltà antiche, in modo particolare di quella greca: pensiamo ad esempio al filosofo **Pitagora di Samo**, che affrontò lo studio degli intervalli musicali partendo da rapporti numerici, a loro volta riconducibili a forme geometriche. Una lunga tradizione di pensiero ha sottolineato l'affinità tra il binomio matematica-geometria e la musica, l'arte che si sviluppa essenzialmente nel tempo. Il fatto che immagini e concetti di tipo spaziale ci aiutino a definire la dimensione temporale è facilmente dimostrabile, anche cambiando prospettiva. Pensiamo innanzitutto alla caratteristica principale del nostro vissuto, l'inesorabilità: essa ci ricorda che nulla è in grado di arrestare il tempo e grazie a questa consapevolezza l'uomo prende coscienza della propria fragilità. Se provassimo a dipingere questo concetto con un'immagine geometrica, il risultato sarebbe una **linea retta**, continua come lo sono l'incedere di ore, giornate e stagioni sempre diverse tra loro. Incredibilmente, invece, il tempo della musica sembra "rubato" al tempo vissuto. Talvolta quando siamo impegnati nell'ascolto ci ripetono incessantemente come avviene in un orologio: secondo alcuni ciò avviene in modo identico, per altri sempre diverso, cosicché l'immagine del cerchio e quella della linea retta possono coesistere e non escludersi a vicenda. Gli eventi ritornano (**cerchio**) ma con nuove modalità (**linea retta**). Se la concezione lineare ci spinge a guardare al futuro come a un obiettivo da inseguire e perseguire, quella ciclica ci invita a vivere in armonia ed equilibrio con il tempo che abbiamo a disposizione. Tornando al punto di partenza, ora possiamo affermare che la musica rappresenta, per usare una metafora, l'oceano che collega le opposte rive della retta e del cerchio: se suoniamo o ascoltiamo un brano la retta prosegue il proprio percorso mentre la musica ne modifica momentaneamente la direzione in senso circolare.

Nella pagina a fianco è riportato il nostro cerchio, dove i volti dei **compositori** ai quali abbiamo reso omaggio in questa registrazione delimitano uno spazio che, quasi per magia, vogliamo immaginare capace di fermare il tempo e di ripercorrere infinite volte il proprio profilo. Il centro di questo cerchio non è rappresentato da atteggiamenti stilistici o elementi biografici condivisi dagli autori, sebbene non manchino. Il **cuore di questa costellazione** è invece il frutto di una fortunata combinazione di suoni, colori e profumi che trova la sua espressione più felice nella cultura latino-americana, alla cui affermazione hanno contribuito in modo decisivo le nazioni da cui provengono questi **musicisti**.



PAOLO UISCARDI è il fondatore dell'Ensemble Santa Cecilia di Bergamo; bassista, talvolta chitarrista e soprattutto direttore del gruppo. Ama la buona cucina e la compagnia degli amici ai quali illustra per ore e ore i suoi progetti di trasformazione della società contemporanea a partire da un rapporto di simbiosi con la natura e i suoi frutti. **MATTEO LEIDI** suona la chitarra ed è l'esperto di informatica dell'Ensemble: è capace di violare in pochi secondi qualsiasi sistema protetto e di farsi scoprire in un tempo ancor più breve; conosce la città di Venezia come le proprie tasche e ormai da anni costringe i suoi amici ad avventurose escursioni nelle giornate di acqua alta. **FRANCESCO DONADONI** suona il clarinetto, strumento che ritiene il miglior mezzo di comunicazione con il mondo dopo il silenzio. Ha la mente di un matematico e la pazienza di Giobbe, poiché da anni segue Matteo nelle scorribande lagunari che comportano poche ore di sonno e una dieta per nulla equilibrata. **GIUSY COLOMBI** è una cantante, non suona il clarinetto come Francesco e, forse, questo spiega il suo amore per la parola che le permette di sfoggiare un eloquio degno dei più celebri filosofi dell'antichità. Ha sposato Paolo e ha due figli musicisti, come mamma e papà. **GIOGIA PECIS CAUAGNA** suona il flauto, anche davanti allo specchio; ama le buone letture, soprattutto se riscaldate dal sole cocente di una località tropicale; è capace di prendere appunti e di programmare la propria giornata sul tablet mentre svolge altre mansioni: multitasking. **MICHELE LEIDI** suona la chitarra ma, a differenza di suo fratello Matteo, ha deciso di sottoporsi anche al giudizio di un pubblico diverso da quello dei concerti: si tratta degli spettatori delle partite di calcio di cui è arbitro, un pubblico che mostra il proprio "apprezzamento" in modo assai originale... **DENIS MAZZOLA** suona la chitarra e vive un rapporto di amore-odio con il proprio metronomo che sfida a gare di precisione e velocità dall'alba al tramonto; non c'è amico o conoscente che non l'abbia sorpreso, plettra fra i denti, a tentare l'ennesimo record dell'ora sugli esercizi di tecnica. **LEONARDO GATTI**, seppur suoni il violoncello con dedizione e precisione invidiabili, vive nella certezza che qualche oscuro incantesimo gli impedisca di arrivare in orario ad ogni tipo di appuntamento. Gli imprevisti per lui sono all'ordine del giorno. Per sua fortuna l'Ensemble lo attende sempre paziente. **WILLIAM VITALI** suona la chitarra ed è appassionato di fotografia, alla quale dedica le serate libere dagli impegni concertistici; si tratta di poche ore l'anno, visto che le sue presenze sul palcoscenico sono così numerose da essere diventate oggetto di studio degli scienziati di mezzo mondo: stacanovista. **MASSIMILIANO CIRELLI** suona la chitarra e studia lingue: chi lo conosce bene è convinto che un giorno Max troverà un nuovo ceppo linguistico che gli permetterà di comunicare con altre forme di vita attraverso i suoi virtuosismi strumentali: esperanto. **DAVIDE MALLIA** suona le percussioni ed è un cultore dell'ortodossia pedagogica, grazie alla quale è certo di poter trasformare in uno studente modello anche l'allievo più indisciplinato e meno dotato; è appassionato di aikido, un'arte marziale che potrebbe aprire ottime prospettive in ambito educatiuo...





Illustrazioni originali di **Marco Anziuno**

Progetto editoriale e testi: **Enrico Duranti**

Adattamenti musicali di **Paolo Uiscardi**

Registrazione e mastering: Paolo Guerini - **ClassicaDalVivo**

Realizzazione grafica: **G.C.M. srl** - Bergamo

Registrazione effettuata dal 4 al 9 agosto 2014
presso l'Auditorium S. Alessandro - Bergamo

Si ringraziano l'**Opera S. Alessandro** e **Roberto Guerini**
presidente dell'**AUIS Comunale di Bergamo** per
il sostegno alla realizzazione di questo CD.





Ensemble Santa Cecilia di Bergamo

El círculo mágico

Manuel de Falla (1876-1949)
Suite de "El amor brujo"

- | | | |
|-----|-----------------------------------|------|
| [1] | I. Pantomima | 3:41 |
| [2] | II. Canción del amor dolido | 1:10 |
| [3] | III. Danza del terror | 2:30 |
| [4] | IV. El círculo mágico | 1:58 |
| [5] | V. Canción del fuego fatuo | 4:31 |
| [6] | VI. Danza ritual del fuego | 4:16 |

Isaac Albéniz (1860-1909)

- | | | |
|-----|--------------------------|------|
| [7] | Asturias (Leyenda) | 6:45 |
|-----|--------------------------|------|

Gerónimo Giménez (1852-1923)

- | | | |
|-----|------------------------------|------|
| [8] | La Boda de Luis Alonso | 6:02 |
| [9] | Zapateado | 1:35 |

Arturo Márquez (1950)

- | | | |
|------|-----------------------|------|
| [10] | Danzón n.2 | 9:51 |
| [11] | Conga del Fuego | 5:30 |

Federico Moreno Torroba (1891-1982)

- | | | |
|------|-------------------|------|
| [12] | La petenera | 2:41 |
|------|-------------------|------|

Zequinha de Abreu (1880-1935)

- | | | |
|------|-----------------|------|
| [13] | Tico Tico | 4:15 |
|------|-----------------|------|

Durata totale 54:45

Soprano: Giuseppina Colombi

Direttore: Paolo Uiscardi

S.I.A.E.
CDL/0315Prodotto da G.C.M. srl - CLASSICADALVIVO - Via G.Leopardi, 1 - Bergamo
Made in Italy.Riservati tutti i diritti dei compositori, degli esecutori e del produttore
senza specifiche autorizzazioni. Duplicazione proibita.